Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20ª edizione

CONAD Persone oltre le cose
CRV CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA
GRUPPOLUPI SPECIALISTI IN SICUREZZA
DERMACOLOR
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO

LA REDAZIONE

Questi i nomi di tutti gli alunni

3C

Pagina realizzata dalla 3^ C della Secondaria Quasimodo di Fornacette: Dalia Barsacchi, Daniela Bergonzi, Filippo Bianchi, Francesco Antonio Calò, Victoria Cressey, Alessio Definis, Luca Ferrini, Darius Nicolas Francu, Martina Gentilini, Nico Giovannini, Christian Ibba, Giulio Lamanna, Luca Malatesta, Sofia Marazzato, Andreea Pauliuc, Anna Pavolettoni, Chiara Francesca Pierri, Diego Pistacchi, Andrea Precenzano, Federico Sclafani, Letizia Spinelli, Kevin Tuntoni, Greta Valzano. Docenti tutor Oriana Silia Cannistraci, Silvia Schettini. Dirigente scolastica Elisabetta Iaccarino.

Scuola Secondaria Quasimodo Fornacette Istituto comprensivo Martin Luther King Calcinaia

Capire i ragazzi: i problemi di oggi

La classe 3^ A ha somministrato un sondaggio a tutti gli studenti della Secondaria. Hanno risposto in 172

In questi giorni la nostra classe ha svolto un'indagine sulle problematiche degli adolescenti. Abbiamo creato un questionario inserendo domande inerenti ai problemi che noi ragazzi riscontriamo nelle relazioni, a scuola, sul web e i pensieri che riguardano il nostro futuro.
Abbiamo somministrato il questionario, in forma anonima, a tutti gli alunni della scuola Secondaria di primo grado del nostro Istituto. Una volta chiuso il format, abbiamo osservato le risposte e analizzato i seguenti dati.
Gli alunni che hanno partecipato sono stati 172. Alla domanda «Pensi di avere dei problemi a scuola?» la maggior parte degli studenti ha risposto «no» (82%). Il 50,6% ha dichiarato di avere paura del suo futuro. Uno dei dati che ci ha colpito di più è stato quello relativo alla domanda «Hai mai pensato di fare un gesto pericoloso per te o per gli altri?» con il 29,7% di «sì».
Inoltre la domanda «Hai mai pensato di volerti allontanare dal contesto in cui ti trovi o di cambiare vita?» ha mostrato un altro dato impressionante: addirittura il 44,8% di risposte affermative. Nella sezione dedicata al Web, il 36,6% ha dichiarato di usare internet molto spesso, il 54,1% ha risposto «abbastanza» e soltanto il 9,3% ha affermato di usare poco internet.
Con un'altra domanda è stato chiesto se gli alunni si sentissero al passo con l'informatica e il 7,6% ha risposto di «no». In seguito, alla domanda «Sui social ti sei mai finto qualcun altro per stare meglio con te stesso?», il 4,7% ha dichiarato di essersi finto qualcun altro almeno una volta. Una tematica che ci interessa particolarmente è il cyberbullismo che è un fenomeno sempre più diffuso tra i giovani. Abbiamo riscontrato che su 172 persone che hanno risposto alla domanda, 12 sono state vittime di questo fenomeno.
Infine volevamo verificare dove i giovani d'oggi si sentissero più a loro agio. Il 50,6% ha risposto «nella realtà» contro il 7,6% che si trova meglio «in rete» e il 41,9% che sta bene «in entrambe».
Questa esperienza ci ha fatto capire che tanti ragazzi hanno paura di non essere capiti o accettati dai loro coetanei. Avere paura del futuro è una sensazione comune tra gli adolescenti sia per motivi personali (mancanza di fiducia in se stessi) sia per fattori esterni (problemi ambientali, conflitti sociali e politici). Di conseguenza, è chiaro che molti adolescenti abbiano dichiarato di voler cambiare vita.
Infine, vorremmo invitare a riflettere sulla situazione di disagio che vivono i giovani, che nei casi più estremi può portare a compiere gesti pericolosi verso sé stessi o gli altri.

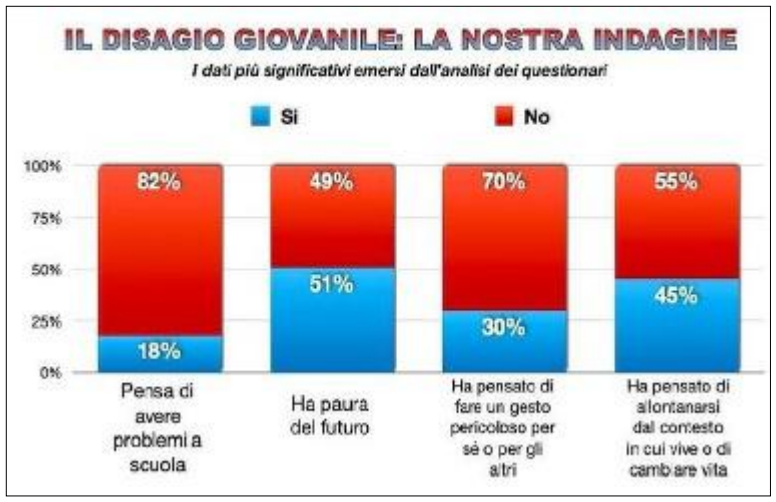

Grafico elaborato dalla classe 3^ C sulla base dei risultati del questionario somministrato agli alunni della Secondaria dell'Istituto comprensivo M.L. King di Calcinaia

IL COMMENTO

Tanti ragazzi hanno paura di non essere capiti o accettati dai loro coetanei

L'intervista

«In adolescenza condividere pensieri e paure con le figure di riferimento, genitori e insegnanti»

I consigli della dottoressa Rosanna Ciampa psicologa e psicoterapeuta familiare e relazionale

Abbiamo intervistato Rosanna Ciampa, psicologa e psicoterapeuta familiare e relazionale.
Qual è la problematica più frequente nei ragazzi e cosa consiglia per affrontarla?
«L'adolescenza è un periodo di forti cambiamenti, fisici ed emotivi, finalizzati al raggiungimento dell'autonomia. I ragazzi avvertono disorientamento verso il futuro e tendono ad isolarsi, rifugiandosi nella realtà virtuale. Si rilevano anche problemi relazionali familiari ed extrafamiliari.
È importante condividere i pensieri, le paure con le figure di riferimento, che sono principalmente i genitori e gli insegnanti, così da non essere soli ad affrontare i problemi. La vera autonomia non passa dal dover farcela da soli a tutti i costi».
Com'è il rapporto genitori-figli?
«La famiglia è il contesto principale dello sviluppo dell'adolescente; nel rapporto genitori-figli subentrano mille variabili, come il modello di genitorialità ricevuto, il figlio che sono stato e il figlio specifico che ho davanti, oltre a situazioni come nascite, lutti, separazioni. La chiave è mettersi in ascolto del proprio figlio.
Un genitore deve, al di là delle proprie aspettative, sintonizzarsi sui bisogni del figlio per potervi rispondere adeguatamente».

L'approfondimento

Orientamento sessuale Un tabù?

Così viene considerato ancora oggi per imbarazzo, disinformazione e timore di parlarne

Un problema molto sentito dagli adolescenti è la diversità. Il non sentirsi accettati porta ad essere a disagio nella società e questo malessere può comportare problemi come la depressione, l'autolesionismo e, in casi estremi, il suicidio.
Esistono tanti tipi di diversità, ma un tema su cui si discute molto è l'orientamento sessuale che viene considerato ancora oggi un tabù. Ciò accade per la disinformazione, l'imbarazzo e la paura di parlarne. A sua volta, questi pregiudizi portano ad atteggiamenti omofobi come violenze fisiche e psicologiche. Dal 2012 al 5 ottobre 2020 sono stati censiti in Italia 876 episodi, per un totale di 1.166 vittime (dato estrapolato da omofobia.org).
Nonostante ciò, il Ddl Zan, che prevedeva un inasprimento delle pene contro i reati e le discriminazioni contro disabili, donne, omosessuali e transessuali, è stato bocciato in Senato. La comunità LGBTQ+ porta avanti tante iniziative, fra cui i Pride che si svolgono a giugno, per tutelare i suoi membri e per raccontare la loro realtà con l'obiettivo di informare e combattere le discriminazioni.